

DELIBERAZIONE N. 3

Oggetto: Verifica dell'andamento produttivo al 31.12.2001.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(seduta del 26 marzo 2002)

VISTE le linee di indirizzo definite dal CIV per il piano triennale 2001/2003 ed approvate con delibera n. 5/2000;

VISTA la relazione del CIV al bilancio preventivo per il 2002;

VISTA la relazione trimestrale sull'andamento del processo produttivo al 31.12.2001, trasmessa al CIV dal C.d.A con delibera n. 45 del 12.2.2002;

RILEVATO che nell'area pensioni emerge, quale dato significativo, l'incremento medio del 14% delle domande di pensione dovuto essenzialmente all'andata a regime della legge n. 335/95;

CONSIDERATO l'aumento delle giacenze registrate nell'area delle pensioni italiane pari al 18% e di quelle in convenzione internazionale pari al 10%, nonché il livello delle giacenze nel settore dei riscatti e ricongiunzioni che si attesta su n. 157.392 domande;

RILEVATE altresì alcune forti criticità nell'area prestazioni, riferite sia ai ritardi nell'erogazione delle pensioni di invalidità civile prevalentemente a causa della frammentazione del processo organizzativo, sia all'entità degli interessi passivi dovuti dall'Istituto per ritardi nella liquidazione delle prestazioni;

MESSO IN LUCE che, a fronte dell'avvio nel secondo semestre del 2002 dell'operazione di emissione generalizzata degli estratti-conto, occorre rapidamente risolvere il problema della mancata trasmissione da parte della SOGEI all'INPS di 1.500.000 modd. SA-770 per l'anno 1998, nonché della correzione di errori per l'anno 1998 e seguenti, tenendo conto anche della necessità di evitare che il decorso dei termini prescizionali si risolva in pregiudizio per il lavoratore e per le aziende;

RILEVATO il dato positivo della messa sotto controllo della ripartizione dei DM che segnala una rinnovata attenzione ai livelli di qualità dei servizi resi dall'Istituto;

EVIDENZIATO che, rispetto agli obiettivi del programma di attività della vigilanza per l'anno 2001, non risultano pienamente conseguiti quelli riferiti al numero di ispezioni effettuate (percentuale di realizzazione dell'88%), alla produttività (percentuale di realizzazione dell'86,25%) ed al tempo medio delle ispezioni pari a 20 giorni a fronte dei 15 previsti dal budget;

EVIDENZIATO altresì che tale attività dovrebbe svilupparsi con modalità di maggiore integrazione e sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni, anche per qualificare ulteriormente il rapporto INPS-Aziende e per facilitare l'applicazione della legge n. 383/2001 sul lavoro sommerso;

RIBADITE le problematiche connesse all'attuazione della citata legge n. 383/2001 come già esplicitate nell'O.d.G. del CIV del 22.1.02;

TENUTO conto dell'avvio del piano di normalizzazione del contenzioso giudiziario riferito all'area delle prestazioni predisposto dalla Direzione Generale, a seguito della delibera CIV n. 24 del 23.10.2001 e della delibera C.d.A. n. 289 del 13.11.2001;

ATTESA infine la necessità di monitorare l'andamento del contenzioso amministrativo anche in relazione alla mancata realizzazione della terza fase della cessione e cartolarizzazione dei crediti;

DELIBERA

i seguenti indirizzi:

assunzione da parte degli Organi di gestione delle iniziative di competenza sulla base delle valutazioni contenute nell'unito documento, che è parte integrante della presente delibera ed in particolare:

1. implementazione di procedure informatiche che consentano di monitorare in modo continuo e puntuale l'attività di vigilanza confrontando il riscosso con l'accertato e costituzione di un archivio informatizzato di controllo delle aziende e dei lavoratori che, a seguito di interventi ispettivi, sono risultati totalmente sconosciuti all'Istituto e quindi nell'area del cosiddetto "lavoro nero", al fine di seguire questi soggetti nei loro percorsi successivi all'emersione;
2. interventi urgenti per un recupero di funzionalità nell'area delle pensioni ivi comprese quelle in regime di convenzione internazionale, nonché dei riscatti e delle ricongiunzioni, anche nella considerazione che la definizione di questi ultimi è una delle operazioni propedeutiche all'emissione generalizzata degli estratti contributivi;
3. attivazione di adeguate e coerenti procedure di monitoraggio della linea di processo per l'erogazione delle prestazioni di invalidità civile, in modo da ricomporre la frammentazione del procedimento, in accordo con le altre Pubbliche Amministrazioni interessate, ed in attesa che venga previsto un unico polo di gestione ed erogazione;
4. informativa urgente sull'andamento dei ricorsi amministrativi, di competenza dei Comitati Amministratori centrali e dei Comitati periferici, per conoscere la quantità dei ricorsi giacenti, i tempi dell'istruttoria ed i tempi di decisione dei Comitati stessi;
5. informativa aggiornata sulla cessione dei crediti prima dell'avvio della terza operazione di cartolarizzazione, con la quale sia possibile conoscere sia la quantificazione dei crediti incassati rispettivamente dall'INPS e dai concessionari, sia le somme versate dai lavoratori autonomi;
6. soluzione urgente delle problematiche connesse alla tardiva trasmissione da parte della SOGEI all'INPS dei modd. SA-770, nonché della correzione di errori per l'anno 1998 e seguenti;
7. implementazione delle iniziative poste in atto al fine di ridurre l'entità degli interessi passivi, anche mediante il monitoraggio sull'applicazione delle procedure e sul comportamento organizzativo delle strutture periferiche;
8. informazione dettagliata circa lo stato della procedura di contabilità analitica ed i tempi della sua applicazione, anche in connessione con l'adeguamento dei bilanci ai nuovi principi di contabilità delle pubbliche amministrazioni introdotti dalla legge n. 279/97.

Visto:
IL SEGRETARIO
(U. Fumarola)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 3 DEL 26 MARZO 2002
VERIFICA DELL'ANDAMENTO PRODUTTIVO AL 31.12.2001

La valutazione dell'andamento produttivo del 2001 deve essere effettuata tenendo conto che quest'anno rappresenta, come peraltro evidenziato nelle considerazioni generali del documento approvato dal C.d.A., la prima fase di attuazione delle linee di indirizzo tracciate dal CIV per il piano triennale 2001/2003.

La relazione pertanto, nell'esporre i dati di produzione dell'anno, mette in luce le criticità evidenziando altresì l'impostazione di nuove azioni operative, di interventi organizzativi di sviluppo tecnologico richiesti per l'attuazione delle linee di indirizzo, nonché della fase di estensione del processo di revisione organizzativa dell'Istituto.

Sotto il profilo metodologico si conferma quanto già rilevato in occasione della verifica al 30.9.2001 e cioè che la relazione, tenendo conto essenzialmente degli indirizzi delineati dal CIV con la deliberazione n. 9/2000, analizza i dati di produzione mettendo in luce i dati più significativi e facendo seguire la parte espositiva del documento da tabelle dettagliate di esplicitazione dei medesimi dati di produzione.

AREA PENSIONI

1. Il dato che significativamente emerge dall'esame del processo produttivo di quest'area di attività è quello di un incremento delle domande pervenute nel corso dell'anno rispetto all'anno precedente.

Tale incremento, calcolato nella misura media del 14%, riguarda in particolare le domande di pensione di vecchiaia e di anzianità ed è dovuto all'andata a regime delle norme della legge n.335/95 sull'età pensionabile per i trattamenti di vecchiaia e sui requisiti per le anzianità, essendosi concluso il periodo transitorio previsto dalla riforma.

Questo fenomeno ha comportato un maggiore impegno per le strutture dell'Istituto ed un incremento della giacenza di fine periodo, pari a circa il 18%.

L'area delle pensioni in convenzione internazionale registra un punto di criticità nell'aumento delle domande giacenti al 31.12.2001 (n. 42.665) rispetto a quelle giacenti al 31.12.2000 (n.38.714), che risulta pertanto pari al 10,2%.

Il settore riscatti e ricongiunzioni infine presenta a fine periodo un livello di giacenza che si attesta su n. 157.392 domande.

2. E' da rilevare un segnale di miglioramento sul fronte della liquidazione delle pensioni in via provvisoria, in quanto si registra una diminuzione del 17,8% di questo tipo di liquidazione rispetto allo stesso periodo del 2000 ed altresì una diminuzione al 31.12.2001 della giacenza di liquidazioni provvisorie da trasformare in definitive, pari al 14% rispetto al dato registrato al 31.12.2000.

Si rileva peraltro che il 57,8% di tali liquidazioni è riferito alle prestazioni delle gestioni autonome.

Al riguardo, pare opportuno ribadire quanto già messo in luce in occasione dell'esame del processo produttivo al 30.9.2001 e cioè che il CIV, con la delibera n. 11 del 21.7.98, aveva fornito indirizzi affinché si liquidassero tali pensioni in forma definitiva sulla base di una dichiarazione sostitutiva attestante il reddito presunto d'impresa e che peraltro tale delibera a tutt'oggi non ha avuto alcuna attuazione.

3. Una forte criticità è rappresentata dal processo di erogazione delle pensioni di invalidità civile.

Dal 1998 l'Istituto ha infatti assunto, come noto, le competenze relative alla fase di erogazione di tali prestazioni, svolgendo questa attività attraverso l'impegno di proprie risorse in gruppi misti di lavoro presso le Prefetture. Dal 1.1.2001 è avvenuto poi il passaggio del potere concessorio di tali trattamenti alle Regioni, con possibilità di delegarlo ai Comuni ed anche all'INPS. Con delibera n. 281/2001 il C.d.A. ha ipotizzato uno schema di convenzione con le regioni per l'attribuzione all'INPS dell'attività concessoria, che è stato adottato solo da alcune regioni, mentre altre hanno delegato la funzione di decretazione ai Comuni o alle ASL.

Si è pertanto determinata una situazione fortemente diversificata sul territorio, che vede l'Istituto impegnato nella fase di liquidazione ed erogazione, molto spesso oggi in carenza della collaborazione delle Prefetture, e comunque inserito in un processo che presenta forti vischiosità e frammentarietà, con aumenti di disservizi per i cittadini e di disagi per le strutture periferiche.

Al riguardo, si ritiene urgente una riconsiderazione complessiva della normativa per pervenire ad una modifica delle norme che punti alla costituzione di un unico polo per la gestione di tali trattamenti.

Ciò consentirebbe di ricostruire in modo coerente e funzionale un unico processo dell'invalidità civile dal riconoscimento del diritto all'erogazione delle prestazioni.

4. Una particolare criticità per l'Istituto è rappresentata dall'entità degli interessi passivi che vengono pagati per il ritardo nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche, che nell'anno si sono attestati al livello di circa 234 mld di lire, di cui ben 72 miliardi circa sulle prestazioni per invalidità civile.

Tenendo conto che l'entità degli interessi passivi rappresenta un notevole costo, oltre ad essere il segnale di un non sempre adeguato livello di qualità del servizio, sono stati posti in essere specifici interventi, mirati sulle sedi particolarmente interessate al fenomeno. Non si sono registrati ancora effetti significativi di tali interventi, considerata la loro limitata operatività temporale al 31.12.2001.

Occorre evidenziare che il fenomeno degli interessi passivi riguarda anche l'area delle prestazioni temporanee, ma qui non per esclusiva responsabilità di ritardi dell'Istituto, bensì a causa di una sentenza della Corte Costituzionale che ha disposto la rivalutazione dell'indennità di disoccupazione con effetto retroattivo.

5. Alcune considerazioni necessitano il riferimento, quale obiettivo di qualità del servizio, al tempo soglia di liquidazione. Tale parametro è stato fissato per il 2001 in un mese e 29 giorni, valore registrato come tempo medio al 31.12.2000, mentre il tempo medio di liquidazione rilevato al 31.12.2001 si è attestato su un mese e 18 giorni.

Tale dato appare peraltro in contrasto con l'elevato livello di interessi passivi, in quanto l'interesse legale è dovuto qualora la data di liquidazione della prestazione si colloca oltre i 120 giorni dalla decorrenza medesima.

L'individuazione del tempo soglia si colloca ancora nella logica della misurazione del tempo medio di liquidazione, che è stato, nell'ambito del sistema di controllo del processo produttivo dell'Istituto, un indicatore molto significativo del livello di qualità dell'attività svolta, ma che si connota ormai per una eccessiva autoreferenzialità.

E' indispensabile pertanto passare rapidamente all'adozione del TES (tempo di erogazione del servizio) che si riferisce – come messo in luce dall'Ufficio di valutazione e controllo strategico in un report del giugno 2001 – all'intero processo di erogazione della prestazione ed è in grado di misurare più compiutamente il livello di qualità del servizio reso al cittadino.

Peraltro, il CIV ebbe già modo di esprimersi in tal senso con la propria delibera n. 11 del 21.7.98.

CONTO ASSICURATIVO

L'iniziativa lanciata dall'Istituto di invio generalizzato degli estratti-conto nella seconda metà del 2002 esige il superamento rapido di situazioni di criticità nell'implementazione degli archivi degli assicurati.

Al riguardo, è stato avviato nell'anno 2001 un piano di normalizzazione che ha raggiunto in particolare i seguenti obiettivi: sistemazione dei modd. ECO2 contr., con riduzione delle relative giacenze e ripartizione dei versamenti dei lavoratori autonomi e dei lavoratori domestici, superiore al 99,20% per l'anno 2000 e di poco inferiore al 90% per l'anno 2001.

Particolare rilievo assume peraltro il grave problema della mancata trasmissione all'INPS da parte della SOGEI di 1.500.000 modd. SA-770 per l'anno 1998.

Per lo stesso anno si rileva altresì una percentuale di errore dei modelli trasmessi pari al 17%, mentre per l'anno 1999 la percentuale di errore registrata è risultata pari al 13%.

Al fine di acquisire i dati mancanti dell'anno 1998, la Direzione Generale dell'Istituto con msg. n. 5 del 22.2.02 ha diffuso presso le strutture territoriali le iniziative da assumere con apposite modalità di contatto con le aziende individuate con procedure di riscontro degli archivi assicurativi, affinché possano fornire le informazioni contributive mancanti, seppure già a suo tempo dalle stesse inviate alla SOGEI.

E' opportuno ricordare che su queste problematiche il CIV, con un proprio o.d.g. del 19.2. u.s., ha assunto una chiara posizione, impegnando gli Organi di Gestione affinché individuino "modalità operative che consentano al lavoratore, contestualmente alla segnalazione delle scoperture contributive da inviare all'Istituto, di avvalersi dell'ampliamento dei termini di prescrizione ordinari". Con lo stesso o.d.g. il CIV si è rivolto altresì alle competenti Sedi istituzionali affinché, nell'ambito della procedura di riscossione unificata delle imposte e dei contributi, vengano attivate – d'intesa con le parti sociali – procedure operative idonee a velocizzare il flusso informativo verso l'INPS dei dati individuali dei lavoratori.

E ciò in quanto, il CIV, pur ribadendo la propria valutazione positiva sull'unificazione dei flussi finanziari dei contributi e delle imposte (già espressa nelle linee di indirizzo per il piano triennale 2001-2003), ritiene che occorra mettere in atto tutte le iniziative necessarie per garantire il corretto e tempestivo aggiornamento degli archivi contributivi che rappresenta condizione determinante per la qualità dei servizi INPS, essendo

questo il presupposto per consentire ai lavoratori corrette valutazioni circa le proprie aspettative pensionistiche o eventuali adesioni a forme di previdenza complementare, nonché l'ottenimento della certificazione della propria posizione previdenziale prevista dalla legge di delega al Governo in materia previdenziale.

AZIENDE

La relazione mette in luce la particolare attenzione rivolta al problema della ripartizione dei flussi da DM, per cui si registra al 31.12.2001 il raggiungimento del 99% del ripartito per l'anno 2000 e di una media superiore al 95% per l'anno 2001.

Va colto pertanto il dato positivo di una inversione di tendenza rispetto ad anni precedenti in cui l'Istituto si attestava anno per anno sul livello di circa il 95% di ripartito, trascurando l'accumulo di flussi non ripartiti degli anni precedenti e determinando anche situazioni di ingestibilità dei decreti.

Al riguardo, si evidenzia che la relazione nulla dice sull'attività di recupero dei crediti, che costituisce un'area di forte impatto per l'Ente. Si ritiene urgente pertanto avere un'informativa aggiornata sulla cessione dei crediti prima dell'avvio della terza operazione di cartolarizzazione. In particolare, è necessario conoscere la quantificazione dei crediti incassati rispettivamente dall'INPS e dai concessionari, nonché in particolare le somme versate dai lavoratori autonomi, anche per il diretto riflesso che hanno sulla completezza della posizione assicurativa di tali lavoratori.

VIGILANZA

Nell'anno 2001 l'attività di vigilanza dell'Istituto è stata impegnata nell'attuazione del piano finalizzato alla lotta al sommerso con l'utilizzo di strumenti appositamente individuati e costituiti dalla previsione di un aumento del numero delle ispezioni da un incremento della produttività dei singoli ispettori, e dalla contrazione dei tempi occorrenti per le indagini da un obiettivo finanziario concentrato sul lavoro nero.

Questo particolare impegno, programmato e monitorato nel corso del 2001, ha consentito la realizzazione dei seguenti risultati:

- espletamento di 127.122 accertamenti ispettivi;
- individuazione di 78.254 aziende irregolari, pari al 61,56% e di 139.193 lavoratori in posizione irregolare;
- individuazione di 20.085 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti;
- accertamento di 1.488 mld di contributi evasi;
- i tempi medi di indagine si sono attestati su 20 gg., a fronte dei 28 gg. registrati nel 2000, con un incremento di tutti gli indici.

Al riguardo si rileva che non risultano pienamente conseguiti gli obiettivi riferiti al numero di ispezioni effettuate (percentuale di realizzazione dell'88%), alla produttività (percentuale di realizzazione dell'86,25%) ed al tempo medio delle ispezioni, pari a 20 giorni a fronti dei 15 previsti dal budget.

Si nota altresì che l'Istituto non ha a tutt'oggi posto in atto strumenti di controllo del percorso necessario all'emersione dei lavoratori in nero, pur essendo l'unico Ente che per le sue dotazioni e potenzialità informatiche sarebbe in grado di monitorare le attività delle aziende e dei lavoratori emersi per garantirne il prosieguo di regolarità.

Si evidenzia altresì che lo sviluppo dell'attività di vigilanza deve sempre di più indirizzarsi verso un impegno sinergico ed una attività ispettiva integrata con altre pubbliche amministrazioni, come il CIV ha avuto modo di evidenziare nelle linee di indirizzo al piano triennale 2001/2003.

La costituzione di gruppi ispettivi integrati sarebbe un utile strumento, non solo per reprimere forme di evasione ed elusione contributiva e fiscale, ma anche per supportare le iniziative tendenti a fare emergere il lavoro nero.

E ciò anche in considerazione dell'attenzione rivolta a questa problematica dagli Organi istituzionali, che con la legge n.383/2001 hanno messo in campo una serie di provvedimenti tendenti ad incentivare l'emersione, al fine di regolarizzare la posizione delle aziende e dei lavoratori.

E' opportuno qui rilevare che il CIV, seguendo una linea di attenzione ed impegno sulle problematiche dell'evasione e del lavoro nero perseguita coerentemente nel corso degli anni, ha esaminato ed ampiamente discusso le questioni poste dalla normativa in questione,

giungendo all'approvazione il 22 gennaio scorso di un o.d.g., con il quale mette in luce alcune vischiosità interpretative che possono creare difficoltà all'applicazione della legge.

In particolare, rilevando che tali norme potrebbero presentare, in sede di applicazione, condizioni per l'attivazione di un diffuso contenzioso, il CIV con il citato o.d.g. ipotizza la possibilità, da sottoporre alle Istituzioni, di opportune modifiche normative tendenti a facilitare l'applicazione della legge stessa, e chiede altresì agli Organi di gestione dell'Istituto di riferire trimestralmente al CIV medesimo sull'andamento dell'applicazione delle norme. Al riguardo, appare utile conoscere il numero delle domande di emersione presentate al 31.12.2001.

Sembra necessario ricordare infine che l'INPS si è fatto promotore a livello regionale della costituzione degli Osservatori sul lavoro nero, l'elusione e l'evasione contributiva, che rappresentano un nucleo significativo sul territorio per lo studio e l'indagine del fenomeno del sommerso, anche per il carattere sinergico che assumono come punto di incontro di diverse realtà pubbliche e private presenti a livello locale.

Tali strutture potrebbero peraltro costituire momenti propulsivi, di coordinamento delle iniziative e di monitoraggio delle varie fasi di attuazione della citata legge 383/2001.

CONTENZIOSO

La relazione mette in evidenza un miglioramento nell'area del contenzioso giudiziario per cui, a fronte dei 994.712 giudizi pendenti al 1.1.2001, ne risultano giacenti n. 880.994 al 31.12.2001 con una flessione del 11,4%.

In particolare, su questo dato incide il contenzioso giudiziario nell'area delle prestazioni, che è diminuito nel periodo del 9,4%, mentre una tendenza all'aumento si registra nell'area dell'invalidità civile, in cui si rilevano al 31.12 n. 152.000 giudizi pendenti.

Occorre rilevare che la relazione si sofferma solo sull'analisi del contenzioso nell'area delle prestazioni e non fornisce i dati relativi al contenzioso contributivo, sul quale peraltro l'Ufficio di valutazione e controllo strategico ha appena fornito al CIV uno specifico rapporto.

Si fa presente infine che la relazione analizza esclusivamente il fenomeno del contenzioso giudiziario, escludendo dall'esame l'entità e l'andamento dei ricorsi amministrativi (sia quelli di competenza dei Comitati amministratori centrali, sia quelli di

competenza dei Comitati periferici), il cui controllo assume una specifica valenza sia quale prevenzione per il ricorso alla fase giudiziaria, sia in quanto momento particolarmente significativo per la verifica del complessivo andamento produttivo riferito all'area del contenzioso.

La problematica del contenzioso amministrativo e giudiziario è stata ripetutamente oggetto di esame da parte del CIV, il quale ha avuto modo anche di delineare indirizzi al riguardo nell'ambito delle linee definite per il piano triennale 2001 - 2003 e più recentemente di assumere sulla materia la delibera n.24 del 23.10.2001.

Nella considerazione di una notevole pesantezza nell'area in questione, dovuta anche a disfunzioni organizzative, e della necessità quindi di interventi urgenti e straordinari il CIV, con la citata delibera, invita gli Organi di gestione a predisporre un piano operativo straordinario di normalizzazione dell'area mediante la fissazione di obiettivi verificabili da monitorare periodicamente, nonché di interventi organizzativi tali da garantire sia la ricomposizione delle attività amministrative, legali e sanitarie, sia la coerenza delle relative procedure informatiche.

Il C.d.A., con la delibera n. 289 del 13.11.2001, impegnava il Direttore Generale a:

- predisporre modifiche delle linee organizzative, al fine della realizzazione di un processo integrato che consenta un monitoraggio continuo dell'andamento del fenomeno;
- sviluppare sinergie con altre Amministrazioni per contrastare specifici fenomeni di contenzioso;
- formulare modifiche normative finalizzate a snellire le procedure di contenzioso;
- predisporre specifici piani regionali di recupero nelle regioni particolarmente interessate al fenomeno.

Il piano di normalizzazione, riferito al contenzioso giudiziario nell'area delle prestazioni, è stato predisposto nel mese di febbraio dal C.d.A. e le iniziative in esso delineate potranno trovare attuazione soltanto nel corso dell'anno 2002.

CONTABILITÀ ANALITICA

Il documento di verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2001 riporta un generico rinvio ad un successivo documento delle analisi sulle informazioni derivanti dal sistema di contabilità industriale adottato dall'Istituto.

Peraltro, in sede di Commissione Economico Finanziaria è stato precisato che a breve sarà consegnato un report con documenti di contabilità analitica, in quanto i dati relativi vengono acquisiti nel mese successivo a quello di rilevazione dei dati del processo produttivo.

Già nel corso dei lavori della Commissione economico finanziaria del CIV del 15 febbraio 2001 i dirigenti responsabili delle strutture tecniche (Finanza Contabilità e Bilancio, Organizzazione, Pianificazione e Controllo di Gestione), a conclusione delle fasi di sperimentazioni e di analisi, avevano relazionato sullo stato di attuazione della procedura di contabilità analitica ed avevano rappresentato l'esigenza di riorganizzare i sistemi di rilevazione dei dati del personale e quelli di produzione per conseguire, entro un anno, l'obiettivo di una piena e significativa utilizzabilità della reportistica derivante dalla contabilità analitica.

Sempre sull'argomento in parola questo CIV, in sintonia con quanto rappresentato dal Collegio dei Sindaci, ha evidenziato nelle relazioni di accompagnamento alle deliberazioni di approvazione dei bilanci dell'Istituto la necessità, più specificamente affrontata nella propria deliberazione n.3 del 6 marzo 2001, di poter disporre di una esauriente documentazione che chiarisca lo stato di reale attuazione della contabilità analitica e della fruibilità dei dati della relativa reportistica.

Una prima risposta si è avuta solo con la relazione del processo produttivo al 30 settembre 2001, che allegava una rappresentazione analitica dei costi per fattori e per aggregati regionali i cui risultati richiamavano tuttavia la "caratteristica di funzionalità provvisoria, in attesa dell'adeguamento del sistema alle nuove modalità di rilevazione della produzione in corso di attuazione", evidenziando così la natura ancora prettamente sperimentale della procedura.

Tutto ciò posto, risulta di particolare urgenza conoscere, attraverso una apposita e dettagliata relazione, lo stato effettivo della procedura in argomento ed i tempi in cui la stessa potrà diventare pienamente operativa nell'Istituto, anche in relazione all'adeguamento dei bilanci ai nuovi principi di contabilità economica analitica per centri di costo delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dal decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997.

Roma, 26 marzo 2002

VERIFICA DELL'ANDAMENTO PRODUTTIVO AL 31.12.2001

AREA PENSIONI.....	3
CONTO ASSICURATIVO	6
AZIENDE.....	7
VIGILANZA	7
CONTENZIOSO	9
CONTABILITÀ ANALITICA	11